

Intervista **Beatrice Lorenzin**

«Minacce e pressioni ma la mia legge sui vaccini obbligatori era educativa»

ANCHE PER IL COVID SERVE L'OBBLIGO COSÌ EVITEREMO ALTRI LOCKDOWN CHE POSSONO ESSERE FATALI PER L'ECONOMIA

Ettore Mautone

Si alla obbligatorietà vaccinale anti Covid. Beatrice Lorenzin è convinta sia un utile strumento per arginare la quarta ondata e il governo continua a lavorare sulle misure previste come l'obbligo almeno per i soggetti addetti a servizi pubblici essenziali e per chi lavora a stretto contatto con il pubblico oppure, in subordine, il Green Pass rafforzato (non sostituibile con un tampone) ed esteso anche alle terze dosi, da esigere in tutte le zone del Paese in cui gli indici epidemiologici superino la soglia di allarme. La deputata del Pd ricopri il ruolo di ministro della Salute nel 2017 nel governo Letta e fu oggetto di violenti attacchi da parte dei No Vax in quanto propose e attuò la legge sulla obbligatorietà vaccinale per l'iscrizione a scuola per la fascia di età tra 0 e 6 anni, e aggiunse oltre alle quattro vaccinazioni obbligatorie per legge (difterite, tetano, poliomielite ed epatite B) quelle per morbillo, parotite e rosolia (la trivalente MPR), pertosse ed Haemophilus influenzae tipo b, varicella e meningococco B e C, riservando alla antipneumococco e antimeningococco la formula di «fortemente raccomandate». I movimenti italiani anti vaccini (Free Vax, Antivax e Comilva - Coordinamento del movimento italiano per la libertà delle vaccinazioni) sono nati proprio in quel periodo, contestando la ex ministro Lorenzin con manifestazioni e slogan.

Onorevole Lorenzin, quando da ministro propose la legge sulla obbligatorietà di 10 vaccinazioni dell'infanzia

quali resistenze incontrò?

«Mi arrivarono minacce, fui oggetto di attacchi durissimi sui social e in Parlamento. Subii una durissima opposizione di alcune forze politiche che si trascinarono per anni espressa in particolare dalla Lega e da una quota significativa dei 5 Stelle in un clima imperante di disinformazione e frammentazione. Campagna mitigata solo al termine del periodo elettorale con un progressivo riposizionamento delle forze politiche avverse».

Quali sanzioni sono previste nella sua legge?

«Multa che passarono da migliaia di euro a poche centinaia, in linea con una funzione non punitiva ma educativa. Quando applicammo queste norme in molte regioni si era scesi sotto il livello di guardia e il morbillo provocava cluster epidemici anche con esiti letali». **E oggi cosa pensa dell'obbligo vaccinale contro Covid-19?**

«Sono assolutamente favorevole. È uno degli strumenti utili per far vaccinare le persone che ancora non lo hanno fatto. L'unico modo per evitare altre drastiche restrizioni e lockdown che possono dare il colpo fatale alla socialità e all'economia come sta accadendo oggi in Europa».

A che punto siamo?

«Se ne sta discutendo dal punto di vista tecnico: tutto ruota attorno alla valutazione della quota di vaccinati necessaria. Il governo italiano ha operato molto bene su questo fronte, siamo stati bravi».

La verifica dell'obbligo e il super Green Pass: quali sono le differenze?

«È una differenza applicativa: l'obbligo vaccinale richiede che tutti lo assolvano e deve pertanto prevedere sanzioni. Il Green Pass ristretto (non ottenibile con i tamponi) lascia margini di

socialità al di fuori dei quali un non vaccinato può circolare senza incorrere in sanzioni e andare al lavoro con un tampone ma deve vaccinarsi se vuole frequentare luoghi in cui più persone si ritrovano per svago, intrattenimento, sport». **Oggi ci sono le condizioni per una obbligatorietà simile a quelle prevista dalla sua legge?**

«È una delle possibilità e deve essere presa in seria considerazione se non si raggiungono gli obiettivi di copertura prefissati o se i livelli raggiunti non ci evitassero una nuova ondata. Vediamo tante persone contrarie ai vaccini che si assemano senza mascherina in dispregio di ogni regola. Le decisioni vanno assunte per tempo».

E il Green Pass rafforzato?

«In subordine potrebbe scattare in zone e Regioni in cui si va oltre una certa soglia di stress sanitario e ospedaliero».

Con la scadenza del certificato verde come ci si deve regolare?

«È chiaro che il passaporto vaccinale deve seguire la durata della copertura immunologica prevedendo un periodo di tolleranza, un mese o due per il rinnovo».

E il vaccino anti Covid per i bambini sotto i 12 anni?

«Quando sarà autorizzato si dovrà iniziare la campagna vaccinale. Vaccinerò i miei figli che hanno compiuto 6 anni, ma non a cuor leggero: la scienza non deve essere uno strumento per fare spettacolo ma serve una alfabetizzazione profonda della nostra società alla cultura scientifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053





EX MINISTRO
Beatrice Lorenzin
ministro della Salute
dal 2013 al 2018

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053